

Progetto Policoro

*Percorsi educativi e formativi per i giovani
che si affacciano al mondo del lavoro*



Aprile 2014 – Bozza per èquipe diocesana



INDICE

1. Introduzione generale

2. Obiettivi

3. Beneficiari

4. Equipe di lavoro

4.1. Collaborazioni

5. Indicazioni di metodo

Allegati

Percorso giovani



Progetto Policoro - Diocesi di Torino

1. Introduzione

Il Progetto Policoro della Diocesi di Torino s'inserisce nel solco della progettazione nazionale promossa dalla Conferenza Episcopale Italiana, mediante l'opera di tre Uffici: l'Ufficio nazionale per i problemi sociali e il Lavoro, il Servizio Nazionale per la Pastorale Giovanile e la Caritas italiana.

Il progetto intende offrire alle Chiese locali strumenti e opportunità per affrontare la questione dell'inoccupazione giovanile e dell'orientamento al lavoro in una prospettiva di evangelizzazione e di promozione umana, oltre che aiutare le Chiese ad interagire tra di loro con spirito di solidarietà e di reciprocità, stimolando le pastorali e le aggregazioni laicali di ispirazione cristiana a lavorare "in rete" in un'ottica di sinergia e di collaborazione reciproca.

Il mandato del Progetto Policoro in Piemonte si declina in una proposta specifica, nel metodo e nel target, oltre che a tradurre gli obiettivi del Progetto in modo peculiare.

Obiettivi generali del Progetto Policoro.

Il progetto Policoro si fonda su quattro pilastri principali:

- ✓ Evangelizzare la vita e il lavoro re-immaginando il mondo, la propria città, la propria comunità a partire dalla pratica e dalle parole di Gesù, senza più ingiustizie, senza violenze e povertà, senza sopraffazioni, ripensando il modello di apprendimento e la comunità pratica entro cui esso avviene.
- ✓ Lavorare insieme per crescere insieme: dalla situazione di crisi è possibile uscire a patto che lo sforzo sia comune dove è richiesto un impegno specifico e particolare; impegno che parte da una revisione profonda e allo stesso tempo lungimirante del proprio stile di vita, dei comportamenti comunitari e del modello di sviluppo riscoprendo quei valori comuni che costituiscono il solido fondamento su cui costruire un futuro migliore per tutti.
- ✓ Educare al lavoro dignitoso: si tratta non solo di apprendere le dinamiche del mondo del lavoro e gli strumenti con cui renderlo accessibile a tutti in modo dignitoso, ma anche di saper apprendere dai lavoratori e dal lavoro stesso. Inoltre significa essere capaci di ascolto, di dialogo, di solidarietà attiva verso i giovani senza lavoro non considerati oggetti di politiche o di interventi caritativi ma fratelli che chiedono giustizia. Considerando l'inoccupazione giovanile uno scandalo e un'ingiustizia, è necessario operare a favore *dell'occupabilità dei giovani*, favorendo cioè la crescita della loro



preparazione ed esperienza formativa e lavorativa, nonché alle doti relazionali e caratteriali, elementi determinanti per entrare nel mondo del lavoro.

- ✓ Infine Formazione capace di esprimere gesti concreti di solidarietà e reciprocità: è solamente attraverso l'incarnazione di gesti concreti che si può sostanziare il rapporto fede/vita e pertanto il Progetto Policoro come cantiere aperto ai molteplici contributi di chi vuole operare concretamente per una nuova cittadinanza inclusiva.

Proposta specifica: è importante ribadire che è un progetto **pastorale e di evangelizzazione**. Si contraddistingue per la praticità della proposta formativa volta non tanto a trasferire nozioni ma all'acquisizione di competenze chiave che sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione, assimilando, approfondendo ma anche sperimentando momenti concreti in cui verificare non solo a livello "cognitivo" ma anche come assunzione di responsabilità e di conseguenza comportamenti individuali, comunitari ed istituzionali.

L'equipe diocesana di Torino, a fronte di un lavoro di mappatura, ha deciso di focalizzare l'attenzione e le energie sui primi due pilastri del progetto: **l'evangelizzazione e l'educazione al lavoro**.

Evangelizzare la vita e il lavoro significa mettere in collegamento la fede e la vita, scoprendo come la dimensione del lavoro abbia una pertinenza con il Vangelo e con la fede cristiana.

Educare al lavoro, negli orientamenti della nostra Diocesi, significa soprattutto accompagnare e orientare alle scelte formative e professionali. Nell'ottica di costruire una speranza concreta per le giovani generazioni che si affacciano al mondo del lavoro, il progetto si concentrerà nell'accompagnamento alla costruzione di un progetto di vita, in cui il lavoro assume centralità nella vita e dà dignità all'esistenza delle persone.

Il terzo pilastro, quello relativo ai **gesti concreti di solidarietà**, non conduce automaticamente alla formazione per la creazione di impresa giovanile. Nel nostro contesto territoriale l'equipe diocesana, come ricaduta concreta dei percorsi educativi intrapresi con i giovani, si occuperà di formare dei gruppi territoriali sensibili alla dimensione del lavoro, affinché le comunità che entreranno in contatto con il progetto non vivano l'esperienza come un'attività fine a sé stessa, bensì come ausilio alla formazione permanente.

2. Obiettivi

Obiettivo principale della proposta è l'**orientamento** come processo continuo e di presa di coscienza delle proprie potenzialità soprattutto nei momenti di transizione per operare nuove scelte a livello individuale ma supportati dal gruppo. Il contesto di gruppo permette di condividere le idee, le informazioni, le reti e di moltiplicare le conoscenze in maniera esponenziale. Il percorso si propone di accompagnare i giovani che devono fare delle scelte riguardo il proprio futuro professionale e formativo, nel processo difficile e impegnativo di rileggere la propria identità di uomini, di donne, di lavoratori, di fare sintesi delle proprie capacità, delle proprie esperienze, dei propri bisogni e aspirazioni.

Il gruppo in tal senso diventa il luogo dove le persone hanno l'occasione di vivere un'esperienza solidale attraverso la condivisione delle esperienze, dei saperi e dei rispettivi valori, è il luogo dove le informazioni si trasformano in conoscenze, le conoscenze in saperi per il gruppo e gli individui che lo compongono.

In particolare il progetto si propone di:

- ***partire dal vissuto dei giovani*** riguardo il tema del lavoro condividendo le prime esperienze lavorative e approfondendo la cultura del lavoro trasmessa dai genitori, dalla scuola e dal contesto sociale in cui vivono.
- ***accompagnare i gruppi di giovani nelle scelte personali e professionali***, principalmente attraverso l'acquisizione di una metodologia che li aiuti anche nei momenti più complessi della vita, a poter operare scelte consapevoli e rispettose della propria persona e degli altri (si pensi ad es. al tema della dispersione scolastica, alla scelta di un percorso formativo o scolastico).
- ***affrontare la precarietà*** del contesto sociale e economico attuale attraverso la progettazione del proprio percorso lavorativo e formativo, in un processo di scelta attivo e consapevole.
- ***fornire degli strumenti per potere conoscere la realtà economico sociale*** attuale e al contempo educare i giovani al mercato del lavoro presente partendo dalla realtà locale.
- ***riflettere sul tema del lavoro in ottica valoriale e vocazionale*** ponendo attenzione alla dimensione del sogno, della conoscenza di se stessi e delle proprie competenze.
- ***creare un'occasione di evangelizzazione*** collegata al vissuto delle persone, con particolare riferimento ai giovani nella fase di orientamento al lavoro.
- Creare occasioni per ***sperimentare il lavoro***, già dal periodo della scuola, attraverso la condivisione di alcune esperienze di campi estivi.



- **Creare nelle comunità locali, una nuova sensibilità**, cultura e attenzione al tema del lavoro, soprattutto a quello giovanile.

3. Beneficiari

I destinatari del percorso sono i gruppi giovanili che frequentano le parrocchie e le aggregazioni laicali della nostra Diocesi. Si prevede di coinvolgere e proporre Policoro a due specifiche fasce giovanili: a) gli adolescenti che vanno dai 16 e i 19 anni; b) i giovani che vanno dai 20 ai 25 anni circa.

Parallelamente il progetto Policoro potrebbe essere anche uno strumento per far partecipare quei giovani che tradizionalmente non frequentano le attività e i percorsi proposti dalla pastorale giovanile ordinaria o che non sono inseriti in nessun percorso formativo.

Tale livello non è secondario al primo, semmai complementare: i moduli formativi rappresentano quindi un mezzo concreto per aggregare ulteriori giovani che, normalmente, non svolgono nessuna attività all'interno del contesto parrocchiale. Offrire spunti di formazione, di riflessione e di sperimentazione circa il tema della formazione, delle scelte e del lavoro può rappresentare un'occasione anche per chi non viene raggiunto da nessuna proposta educativa o per chi le riceve, ma non sono adeguate ai suoi bisogni e alle sue esigenze formative.

4. Èquipe di lavoro

Il progetto Policoro prevede la creazione di una **èquipe diocesana**, il cui compito è animare le parrocchie e le aggregazioni laicali sul tema del lavoro. Attiva da gennaio 2013, è così composta:

- a. dai tre direttori diocesani coinvolti nel progetto: Pastorale sociale e del Lavoro, Ufficio giovani e Caritas
- b. Da giovani e adulti scelti dai tre uffici: Biella Enrico, Bustino Susanna (responsabile del Centro d'Orientamento diocesano), Ferrando Cristina, Gaito Amalia, Gugliotti Patrizia, Magagnin Michaela, Svaluto Ferro Alessandro (coordinatore dell'èquipe diocesana).

4.1 Collaborazioni

L'èquipe diocesana si avvale però della collaborazione di altre realtà presenti nel territorio:

1. A partire dal 2010, su mandato dell'Ufficio Pastorale Sociale e del Lavoro, è operativo e in fase di implementazione, un **Centro di Orientamento al lavoro** in cui è possibile



essere accompagnati in un percorso personale o di gruppo di breve o lunga durata per la progettazione del proprio percorso formativo e lavorativo.

L'idea nasce dalla consapevolezza che è necessario supportare le persone nell'azione di individuare l'obiettivo personale e professionale e costruire il proprio futuro professionale, vivendo esperienze che permettano di riflettere sulle proprie aspirazioni e sulle reali possibilità offerte dal territorio. Esperienze in cui apprendere, affiancando lavoro e formazione insieme ad una riflessione guidata sulle competenze apprese e già possedute al fine di esplorare ambiti professionali inediti per intraprendere il percorso più adatto alla propria vita personale e professionale.

Il consolidarsi del progetto, i risultati ottenuti e il bisogno di allargare la possibilità a più persone di accedere a un percorso orientativo mirato, hanno visto la necessità che il Centro di Orientamento diventasse uno strumento al servizio della Diocesi a cui potessero accedere giovani e adulti segnalati dalle parrocchie e dalle aggregazioni laicali.

La responsabile del Centro di Orientamento Susanna Bustino, fa parte dell'equipe diocesana di Policoro al fine di creare collaborazioni e proposte integrate sia individuali che di gruppo.

2. **La filiera associativa.** Attorno ai soggetti ecclesiali e in armonia con essi, agiscono in sinergia i **soggetti associativi**, ossia i rappresentanti delle associazioni che collaborano fin dalle origini del Progetto Policoro:

- ✧ Confederazione Italiana Sindacati dei Lavoratori (Cisl);
- ✧ Confcooperative;
- ✧ Gioventù Operaia Cristiana (Gioc);
- ✧ Movimento Lavoratori di Azione Cattolica (Mlac);
- ✧ Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani (Acli).

Collaborano inoltre i rappresentanti di **altre realtà**, che via via si sono aggiunte all'esperienza ecclesiale del Progetto Policoro, soprattutto a livello regionale e diocesano:

- ✧ Unione Cristiana Imprenditori e Dirigenti (Ucid);
- ✧ Banche di Credito Cooperativo;
- ✧ Coldiretti;
- ✧ Associazione Libera;
- ✧ Banca Etica;
- ✧ Fondazione Don Mario Operti;
- ✧ Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani (Agesci)



5. Indicazioni di metodo

Il Progetto Policoro prevede la costituzione di **moduli formativi** esportabili nelle comunità ecclesiali della Diocesi di Torino (v. allegati). Affinché tali incontri siano adatti alle esigenze dei vari territori, si propone di costituire un modello “*flessibile*” che funga da proposta base per quanto concerne i contenuti e le modalità di erogazione, modificabili a seconda dei bisogni e delle richieste delle realtà con cui si lavora.

Il percorso che si propone può essere strutturato secondo differenti modalità: serate, week-end, campi lavoro.

La realtà interessata al percorso formativo di Policoro concorda con l'èquipe diocesana i contenuti e le modalità con cui si esplicano i moduli formativi. L'èquipe fornirà un supporto progettuale, operativo e di relazione con le comunità che decidono di attivare il percorso educativo.

La realtà che fa richiesta di attivazione del percorso formativo esprime un gruppo di persone (responsabili dei gruppi giovanili, adulti sensibili e formati sulla dimensione del lavoro, etc) che cooprogetta con l'èquipe diocesana il modulo formativo. Tra gli obiettivi vi è la costruzione di un gruppo di persone che sia espressione della comunità e che acquisisca una sensibilità verso la dimensione lavorativa.

Al termine del percorso formativo si propone una verifica finale con i giovani coinvolti e con i loro riferimenti.

La formazione, vista la natura dei destinatari, dovrà prendere la forma di un **laboratorio**, in cui i giovani che vi partecipano siano protagonisti del percorso e non semplici utenti.

Nel corso dell'anno sociale 2013/2014 si sono già sperimentati alcuni percorsi su richiesta di alcune comunità locali quali Orbassano, Carignano, Alpignano e Sciolze.



PERCORSO GIOVANI Proposta per i giovani dai 20 ai 25 anni

1. CONDIVIDERE IL PROPRIO VISSUTO SUL LAVORO

Obiettivi

- condividere le prime esperienze lavorative vissute dai ragazzi
- far emergere la visione del lavoro che hanno i ragazzi
- riflettere sulla cultura del lavoro che i giovani hanno maturato

Traccia della serata

15 MIN Presentazione Progetto Policoro

20 MIN Video sul lavoro: collage di filmati sul lavoro con lo scopo di introdurci al tema

40 MIN Attività delle immagini. Si proiettano 30 immagini di “situazioni di lavoro”. Divisi per gruppi ognuno di loro dovrà scegliere una delle immagini proiettate.

Traccia per la riflessione di gruppo:

1. *Ho scelto questa immagine perché....*
2. *Cosa mi ha colpito del video che abbiamo visto all'inizio?*
3. *Cosa Significa per me il lavoro?*
4. *La mia esperienza del mondo del lavoro: realizzazioni e problematicità.*

Si riporta su un cartellone la domanda numero 3 indicando alcune parole chiavi dette dai ragazzi.

15 MIN Momento in plenaria in cui si riportano i cartelloni

10 MIN Conclusioni e video interviste ai genitori.

Preghiera finale: lettura e commento della Parabola dei Talenti



2. IL VISSUTO FAMILIARE. QUALE IMPRONTA HA LASCIATO OGGI?

Obiettivi

- condividere l'esperienza del lavoro mutuata dalla famiglia
- riflettere sull'etica del lavoro mediante l'esperienza lavorativa dei propri genitori e familiari

Traccia della serata

15 MIN Sintesi primo incontro e introduzione alla serata. Presa visione dei video registrati dai giovani.

40 MIN Lavoro di gruppo. Traccia per la riflessione.

a) Rispetto alla storia lavorativa della tua famiglia, hai scoperto qualcosa di nuovo?

b) Quale idea di lavoro emerge dalla storia della tua famiglia? Come vivono il lavoro? Quali valori hanno testimoniato?

c) Quali risorse oggi possiamo mettere in campo a partire dalla nostra esperienza? La tua famiglia ha influenzato le tue scelte? In quale modo?

20 MIN Lavoro di gruppo. Individuare dei temi specifici circa gli ambiti che si vogliono approfondire con eventuali testimoni sul mondo del lavoro.

Preghiera



3. TESTIMONIANZE DAL MONDO DEL LAVORO

Obiettivi

- Confrontarsi con degli adulti che da diversi anni sono all'interno del mondo del lavoro
- Guardare al lavoro secondo differenti prospettive e diverse esperienze di vita
- Comprendere come il lavoro possa essere centrale nella propria vita, al pari di altre dimensioni

Traccia della serata

10 MIN Introduzione alla serata e spiegazione dei *world cafe*. Recupero degli scorsi incontri e spiegazione dello schema della serata

1h e 20 MIN World café

- ✓ *Il lavoro manuale*
- ✓ *Il lavoro autonomo (fare impresa)*
- ✓ *La passione lavorativa*
- ✓ *Alla ricerca di un equilibrio tra dimensione lavorativa, familiare e d'impegno*

10 MIN Plenaria e conclusioni della prima tappa.

10 MIN Presentazione del lavoro di mappatura. L'èquipe consegna e presenta ai giovani uno schema con cui fare la mappatura del proprio territorio dal punto di vista formativo, economico e lavorativo

Preghiera

4. IL NOSTRO SGUARDO SULLE REALTÀ TERRITORIALE DEL LAVORO

Obiettivi

- Leggere il proprio territorio dal punto di vista economico e occupazionale, rendendosi protagonisti attivi del percorso di formazione
- Indagare, con dati oggettivi, come i giovani vivono il rapporto con il lavoro

Traccia della serata

45 MIN Presentazione dei lavori di gruppo. I quattro gruppi presentano all'assemblea la mappatura del territorio (Istituti ed enti formativi/Enti ed istituzioni che mettono in collegamento domanda e offerta di lavoro/Aziende/Servizi)

20 MIN Un primo sguardo sul rapporto giovani-lavoro. Presentazione di alcuni dati che emergono dalle recenti ricerche sul territorio torinese (a cura dell'èquipe diocesana).

30 MIN Lavoro di gruppo. Confronto sui temi/questioni che vogliono approfondire nel confronto con l'esperto.

Preghiera



5. IL LAVORO OGGI

Obiettivi

- Possedere dei dati oggettivi sulla condizione occupazione nel proprio territorio
- Conoscere il funzionamento dell'attuale mercato del lavoro

Traccia della serata

30 MIN Restituzione della mappatura. I quattro gruppi presentano al relatore la mappatura del territorio

45 MIN Intervento sulla realtà lavorativa odierna. Trasformazioni e cambiamenti avvenuti nel mondo del lavoro: nuove opportunità, percorsi formativi e criticità.

30 MIN Dibattito aperto. Scambio di osservazioni e confronto con il relatore.

Preghiera



6. IL PROGETTO DI VITA

40 MIN Racconto della storia di Mosè attorno al Falò.

40 MIN Riflessione biblica

Esodo 3, 1-12

Mentre Mosè stava pascolando il gregge di Ietro, suo suocero, sacerdote di Madian, condusse il bestiame oltre il deserto e arrivò al monte di Dio, l'Oreb. L'angelo del Signore gli apparve in una fiamma di fuoco dal mezzo di un roveto. Egli guardò ed ecco: il roveto ardeva per il fuoco, ma quel roveto non si consumava. ³Mosè pensò: "Voglio avvicinarmi a osservare questo grande spettacolo: perché il roveto non brucia?". ⁴Il Signore vide che si era avvicinato per guardare; Dio gridò a lui dal roveto: "Mosè, Mosè!". Rispose: "Eccomi!". ⁵Riprese: "Non avvicinarti oltre! Togliti i sandali dai piedi, perché il luogo sul quale tu stai è suolo santo!". E disse: "Io sono il Dio di tuo padre, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe". Mosè allora si coprì il volto, perché aveva paura di guardare verso Dio. ⁷Il Signore disse: "Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido a causa dei suoi sovrintendenti: conosco le sue sofferenze. Sono sceso per liberarlo dal potere dell'Egitto e per farlo salire da questa terra verso una terra bella e spaziosa, verso una terra dove scorrono latte e miele, verso il luogo dove si trovano il Cananeo, l'Ittita, l'Amorreo, il Perizzita, l'Eveo, il Gebuseo. ⁹Ecco, il grido degli Israeliti è arrivato fino a me e io stesso ho visto come gli Egiziani li opprimono. ¹⁰Perciò va'! Io ti mando dal faraone. Fa' uscire dall'Egitto il mio popolo, gli Israeliti!". ¹¹Mosè disse a Dio: "Chi sono io per andare dal faraone e far uscire gli Israeliti dall'Egitto?". ¹²Rispose: "Io sarò con te. Questo sarà per te il segno che io ti ho mandato: quando tu avrai fatto uscire il popolo dall'Egitto, servirete Dio su questo monte".

30 MIN Confronti di gruppo. A partire dalla traccia che ha guidato la riflessione personale, si condivide ciò che è emerso dal deserto.

Preghiera finale



GRUPPO GIOVANISSIMI

Proposta per i gruppi di IV e V superiore

1. CONFRONTO SULL'IDEA E LA CULTURA DEL LAVORO CHE I GIOVANI HANNO

Obiettivi:

- Condividere le prime esperienze lavorative vissute dai ragazzi
- far emergere la visione del lavoro che hanno i ragazzi
- riflettere sulla cultura del lavoro che i giovani hanno maturato in famiglia e nelle loro prime esperienze

Modalità

- Video introduttivo al tema del lavoro composto da spezzoni di film che presentano possibili colloqui e situazioni lavorative (20 minuti)
- Giro di Presentazione dei Ragazzi: cosa studiano e quali prime esperienze lavorative hanno avuto (10 minuti)
- Visione del Power Point con 30 immagini che richiamano il mondo del lavoro e indicazione ai ragazzi di scegliere una foto (10 minuti)

Divisione in gruppi (45 minuti)

Scaletta di domande:

1. Ho scelto questa immagine perché....
2. Cosa mi ha colpito del video che abbiamo visto all'inizio?
3. Cosa Significa per me il lavoro?
4. La mia esperienza del mondo del lavoro: realizzazioni e problematicità.

Si riporta su un cartellone la domanda numero 3 indicando alcune parole chiavi dette dai ragazzi.

- Momento in plenaria in cui si riportano i cartelloni (15 minuti)
- Confronto con la parola: lettura e commento della Parabola dei Talenti (10 minuti)
- Preghiera (10 min)

2. I CRITERI DELLE NOSTRE SCELTE

Obiettivo:

- Riflettere sugli aspetti che ci guidano e influenzano nelle scelte riguardo il nostro futuro lavorativo o formativo.

Modalità:

- Introduzione (5 minuti)
- Utilizzo del gioco di società “Opportunity Game” - Divisione dei ragazzi in gruppetti da 2-3 persone (30 minuti)

I PERSONAGGI DEL GIOCO (Numero di carte uguale al manuale di gioco)

Marzia: nata a Saluzzo, i suoi genitori hanno una piccola impresa a gestione familiare.

Igor: arriva dalla collina di Rivoli, il papà è dirigente di una multinazionale e la mamma primario in ospedale.

Stefano: figlio di professori universitari, i genitori da sempre sognano per lui un futuro alla Bocconi di Milano.

Gennaro: vive a Pasta, figlio di operai dell'indotto Fiat di Rivalta. Sono in quattro fratelli.

Ahmed: nato in Egitto, vive a San Salvario a Torino con i suoi zii paterni.

Concetta: figlia di genitori pugliesi emigrati al nord. Ora vive a Carmagnola. Suo papà lavora in una gastronomia. La mamma è casalinga.

- Momento delle scelte: ogni ragazzo individualmente gira per la stanza dove sono stati appesi i cartelli delle scelte e compila la sua scheda (15 minuti)
- Divisione in due gruppi per le scelte e la riflessione. (30 minuti)
 - 1) Quali scelte ho fatto?
 - 2) Quali criteri mi hanno guidato?
 - 3) Qual è il mio sogno lavorativo nella realtà?
 - 4) Quali sono le influenze esterne che lo influenzano?
 - 5) Ho mai pensato che il contesto in cui siamo nati e le scelte che facciamo sin da ora, indirizzeranno il nostro futuro?



- Ritrovo in assemblea, sintesi dei due gruppi: si riporta la domanda 2 (10 minuti)
- Collegamento con il Vangelo: brano della Vita Eterna (10 minuti)

TUTTO DA RIVEDERE

3. L'UNIVERSITÀ CHE VORREI FARE

Introduzione e spiegazione attività (15 min)

Presentazione del cartellone con l'elenco dei dipartimenti e suddivisione dei gruppi per area tematica:

- scientifico;
- tecnico;
- socio-politico;
- letterario.

Lavoro di gruppo (1ora).

Traccia per la riflessione:

- a) *Perché hai scelto questi dipartimenti / corsi di laurea?*
- b) *Cosa ti aspetti di trovare nel percorso di studi che vorresti intraprendere in termini di: carico di lavoro; materie da studiare.*
- c) *Quali competenze puoi sviluppare tramite questo percorso di studi? Quali capacità (che magari ancora non ho o non percepisco) può far crescere e maturare?*
- d) *Quali difficoltà potresti incontrare?*
- e) *Che lavoro sogni?*
- f) *Quali possibilità hai di entrare nel mondo del lavoro? Sarà facile o difficile?*

Plenaria (20 min).

Condivisione sulle riflessioni emerse dai gruppi

Preghiera (10 min).

4. PROGETTARE LA SCELTA PROFESSIONALE GIA' DAL PERCORSO SCOLASTICO (da suddividere in due incontri)

Obiettivi:

- Riflettere su come ci presentiamo e come ci vedono gli altri
- Esplorare le professioni possibili e chiederci quali lavori vorremmo fare e quali no
- Scegliere l'ambito professionale di preferenza
- Chiederci se conosciamo la professione preferita e quale percorso di studi è necessario intraprendere per raggiungerla

Modalità:

presentazione incrociata dei ragazzi (45 minuti)

Ogni ragazzo sceglie un compagno di gruppo da presentare (senza mettersi d'accordo prima su cosa dire) seguendo questi punti:

- Come si chiama
- Quanti anni ha
- Che scuola frequenta
- Qual è la caratteristica principale o In cosa è proprio bravo
- In quale lavoro lo vedresti bene da grande e perchè

Alla fine di ogni presentazione il ragazzo in oggetto dice se si ritrova nella sua presentazione, se ci sono cose che l'hanno colpito e se aggiungerebbe qualcosa.

Breve riflessione sull'importanza di essere consapevoli delle nostre caratteristiche e qualità e di come ci presentiamo agli altri (es. colloquio di lavoro di gruppo).

Gioco delle Carte delle professioni (1 ora)

Ogni ragazzo ha un mazzo di carte con alcune professioni scritte:

- Le divide in tre mazzi (quali lavori farebbe, quali no e gli indifferenti).
- Dei lavori che farebbe si individuano quelli che gli sembrano appartenere alla stessa categoria (es. pasticciere, cuoco, cameriere), si mettono insieme e si dà un nome alla categoria (es. ristorazione).
- Si mettono in ordine di preferenza le categorie e i lavori al loro interno

Scheda delle professioni (30 minuti):



Si prende il lavoro preferito (che sarà il primo della prima categoria di preferenza) e si compila la scheda della professione

Cosa fa	Che capacità/caratteristiche deve avere
Professione scelta:	
Che formazione ha	Dove lavora/in che orari e giorni

Rispondiamo alle seguenti domande (30 minuti)

- La scelta universitaria che avevo in mente, combacia con quella professionale?

- Ci sono modifiche che sento di dover fare alle mie scelte formative?
- Come possiamo iniziare già da ora a costruire il nostro percorso professionale?

Consiglio: provare a guardare il sito professioni.info per guardare le schede delle professioni, paragonarle a quella compilata e fare i test su interessi e capacità.

5. COME IMPOSTARE UNA RICERCA ATTIVA DEL LAVORO capacità e competenze, il curriculum vitae e il dossier personale, il colloquio di lavoro.

Obiettivo:

- Riflettere sulle nostre Caratteristiche personali, sulle nostre competenze e sul lavoro che vorremmo fare
- Conoscere le competenze trasversali richieste dal mondo del lavoro oggi
- Conoscere quali caratteristiche deve avere un buon curriculum vitae
- Vedere come si costruisce il proprio Dossier Personale
- Sperimentarsi in un colloquio di lavoro

Gioco sulle proprie caratteristiche (1ora)

Ogni ragazzo ha davanti a sé un foglio A4 piegato in 5 colonne.

- Nella Prima colonna scrive 5 sue caratteristiche personali
- Nella Seconda colonna scrive (in corrispondenza di ciascuna caratteristica) una cosa che sa fare grazie a quella caratteristica
- Nella Terza colonna scrive che professione collegata a quella caratteristica e a quella cosa che sa fare (anche un lavoro che non svolgerebbe davvero)

Si usano poi le restanti due colonne per piegare il foglio lasciare scoperta solo la prima colonna.

Si mischiano i fogli e si danno casualmente ai ragazzi. Ogni ragazzo, solo leggendo le caratteristiche scritte, deve scrivere 5 lavori collegati.

Una volta terminata questa parte ogni ragazzo prova a indovinare di chi è il foglietto che ha davanti e si risponde insieme alle seguenti domande:

- 1) Chi è secondo voi?
- 2) Ci sono Caratteristiche che aggiungerei di questa persona?

Per la persona:

- 3) ti ritrovi nelle caratteristiche che ti han detto gli altri?
- 4) Hai mai pensato di fare uno o più dei lavori che sono emersi? Quale preferisci?
- 5) Secondo te cosa servirebbe fare per raggiungere il tuo obiettivo professionale?

Alla fine si distribuisce ai ragazzi la scheda delle professioni e gli si dà come compito a casa di provare a compilarla secondo la loro idea di quel mestiere e di confrontarla poi con la scheda delle professioni del sito **professioni.info** . E si consiglia di fare anche i test su interessi e capacità dello stesso sito.

Brain Storming: Cosa serve per trovare lavoro oggi? (30 min)

Raccolta delle idee dei ragazzi e breve riflessione sulle competenze trasversali richieste oggi dal mercato del lavoro.

Distribuzione della scheda delle competenze dell'UE.

Presentazione del Curriculum vitae Europeo e Non Europeo e del Dossier personale

Si presenta ai ragazzi come si compila un curriculum vitae efficace e si presenta lo strumento del Dossier personale: cartellina porta listini in cui ogni ragazzo nel tempo raccoglie i propri cv, lettere di presentazione, attestati, foto e tutto ciò che può essere utile per un colloquio di lavoro e per tenere traccia tangibile delle proprie esperienze formative, lavorative e extralavorative.

A fine serata si dà ai ragazzi il compito di compilare il proprio cv con l'aiuto dei responsabili del gruppo e di comporre il proprio Dossier e ci si dà appuntamento a un incontro successivo a distanza di almeno 2 settimane.

Nella seconda serata:

Correzione dei Curriculum e dei Dossier (1 ora)

Sperimentazione di un Colloquio di Lavoro e commento (45 minuti)

- Si consegna il decalogo



Controlla i potenziali errori in cui potresti cadere e leggi le soluzioni

Errore	Soluzione
Arrivare in ritardo o con troppo anticipo	<i>Arriva puntuale o 5-10 minuti prima.</i>
Non guardare mai negli occhi	<i>Guarda il selezionatore negli occhi in modo diretto, ma senza fissarlo.</i>
Lamentarsi del tempo dell'attesa	<i>Sii paziente. A volte farti aspettare è un modo per testare la capacità di sostenere la frustrazione.</i>
Presentarsi in modo trasandato	<i>Vestiti in modo curato, sobrio e adatto alla società e al ruolo per cui ti candidi.</i>
Non sapere per quale posizione si viene valutati	<i>Informati nel momento della convocazione al colloquio.</i>
Andare solo per curiosità	<i>Evita di svolgere colloqui per posizioni che non ti interessano, dimostreresti scarsa professionalità.</i>
Esprimere giudizi negativi sui precedenti datori	<i>Evita di giudicare negativamente i datori precedenti. Un giorno potresti farlo con lui.</i>
Avere un atteggiamento passivo	<i>Dimostra di essere una persona curiosa e motivata.</i>
Essere critico e reticente di fronte alle domande	<i>Sii collaborativo e rispondi in modo pacato e cortese anche alle domande "cattive".</i>
Rispondere a monosillabi	<i>Rispondi in modo chiaro, breve e sintetico. Guida il selezionatore verso i tuoi punti di forza.</i>
Non avere un obiettivo professionale	<i>Preparati ed esponi chiaramente il tuo obiettivo professionale.</i>
Cercare un lavoro qualsiasi	<i>Dimostra quali sono le tue competenze e attitudini e per quale lavoro ti senti adatto.</i>
Gesticolare troppo nervosamente	<i>Se sei nervoso, comunica di essere emozionato. Puoi gesticolare in modo contenuto.</i>
Non essere informato sulla posizione	<i>Raccogli informazioni dettagliate sulla posizione (mansioni, requisiti, compiti).</i>
Chiedere subito quanto si guadagna	<i>Evita di domandarlo. Solo se lo introduce il selezionatore si può parlare di retribuzione.</i>
Non ricordarsi le date del proprio curriculum	<i>Ripassa il tuo curriculum prima del colloquio.</i>
Mendicare il lavoro	<i>Trasmetti il messaggio che sei lì per offrire la tua professionalità, non per elemosinare.</i>
Parlare ininterrottamente senza pause	<i>Rispondi in modo esauriente e sintetico permettendo all'interlocutore di interromperti.</i>
Non mostrare fiducia in se stessi	<i>Comunica con consapevolezza la tua professionalità e cosa hai da offrire.</i>
Avere un atteggiamento saccente e arrogante	<i>Esponi le tue qualità senza vanto, con chiarezza e consapevolezza.</i>

(continua)

Errore	Soluzione
Mentire	<i>Sii sincero. Ogni cosa può essere spiegata in maniera matura senza farne scaturire colpe o difetti.</i>
Assumere atteggiamenti non-verbali artefatti	<i>Sii te stesso, non preoccuparti dell'atteggiamento non verbale. Sii naturale</i>
Evidenziare i propri difetti	<i>Esponi il tuo punto debole ponendo l'attenzione sull'aspetto positivo.</i>
Rimanere in silenzio	<i>Utilizza i momenti di silenzio per aggiungere informazioni utili alla tua candidatura</i>
Non salutare	<i>Ricordati di salutare in modo cordiale, sia all'inizio sia alla fine del colloquio.</i>
Non sorridere	<i>Ricordati di sorridere. Allenta la tensione e crea un clima più informale per il colloquio.</i>
Andarsene di fronte a domande "provocanti"	<i>r.atteggiamento provocatorio del selezionatore mira a testare la tua capacità di replica. Stai al gioco.</i>

6. ORIENTARSI NEL MONDO DEL LAVORO

c/o Centro per l'Impiego territoriale

A. Mappa del territorio dal punto di vista produttivo

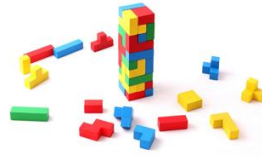
B. Panoramica sul CPI. Quali servizi offre quali sono gli enti che collaborano con esso.

C. Incontro domanda e offerta. Alcuni consigli pratici: cosa richiede un'azienda/come presentarsi ad un'azienda e il colloquio di lavoro/la questione delle caratteristiche personali come fattore determinante.

Strumenti a nostra disposizione

- *Scheda sul tirocinio e sull'apprendistato*
- *Panoramica sui servizi del CPI*
- *Il colloquio di lavoro*

ICONE BIBLICHE UTILIZZATE:



Mt 25, 14 – 30 Parabola dei talenti

Avverrà infatti come a un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. ¹⁵A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, secondo le capacità di ciascuno; poi partì. Subito ¹⁶colui che aveva ricevuto cinque talenti andò a impiegarli, e ne guadagnò altri cinque. ¹⁷Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due. ¹⁸Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone. ¹⁹Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò e volle regolare i conti con loro. ²⁰Si presentò colui che aveva ricevuto cinque talenti e ne portò altri cinque, dicendo: «Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque». ²¹«Bene, servo buono e fedele - gli disse il suo padrone -, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone». ²²Si presentò poi colui che aveva ricevuto due talenti e disse: «Signore, mi hai consegnato due talenti; ecco, ne ho guadagnati altri due». ²³«Bene, servo buono e fedele - gli disse il suo padrone -, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone». ²⁴Si presentò infine anche colui che aveva ricevuto un solo talento e disse: «Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso. ²⁵Ho avuto paura e sono andato a nascondere il tuo talento sotto terra: ecco ciò che è tuo». ²⁶Il padrone gli rispose: «Servo malvagio e pigro, tu sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; ²⁷avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l'interesse. ²⁸Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti. ²⁹Perché a chiunque ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha, verrà tolto anche quello che ha. ³⁰E il servo inutile gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti».

Dal libro del profeta Geremia Capitolo 18, 1 - 6

¹Questa parola fu rivolta dal Signore a Geremia: ²"Alzati e scendi nella bottega del vasaio; là ti farò udire la mia parola". ³Scesi nella bottega del vasaio, ed ecco, egli stava lavorando al tornio. ⁴Ora, se si guastava il vaso che stava modellando, come capita con la creta in mano al vasaio, egli riprovava di nuovo e ne faceva un altro, come ai suoi occhi pareva giusto.

⁵Allora mi fu rivolta la parola del Signore in questi termini: ⁶"Forse non potrei agire con voi, casa d'Israele, come questo vasaio? Oracolo del Signore. Ecco, come l'argilla è nelle mani del vasaio, così voi siete nelle mie mani, casa d'Israele.

La Parola con cui preghiamo è tratta da Geremia

Scenario di lavoro

Dio si fa presente a Geremia attraverso una scena di lavoro, un lavoro di artigiano

Ed è pensare che Dio si fa presente nella nostra storia attraverso immagini, eventi, avvenimenti che noi dobbiamo saper leggere

Dobbiamo coglierne la sua azione e sentirci come nelle mani del Vasaio!

Preghiera

Tu non sei un Dio
che fa concorrenza all'uomo:
davanti a Te
è possibile tenere alta la testa
sfidare il vento e il sole
sentire la dignità della vita
e la gioia
di tutto quanto è umano

con Te è bello
fare alleanza
e decidere di noi
e del nostro domani
liberi da ogni paura:
perché Tu sei
un Dio di Uomini

Amen

(Bruno Forte)

Mc 10, 17 – 31 Il Giovane Ricco

¹⁷Mentre andava per la strada, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: «Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?». ¹⁸Gesù gli disse: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. ¹⁹Tu conosci i comandamenti: *Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, non frodare, onora tuo padre e tua madre*». ²⁰Egli allora gli disse: «Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza». ²¹Allora Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò e gli disse: «Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!». ²²Ma a queste parole egli si fece scuro in volto e se ne andò rattristato; possedeva infatti molti beni.

²³Gesù, volgendo lo sguardo attorno, disse ai suoi discepoli: «Quanto è difficile, per quelli che possiedono ricchezze, entrare nel regno di Dio!». ²⁴I discepoli erano sconcertati dalle sue parole; ma Gesù riprese e disse loro: «Figli, quanto è difficile entrare nel regno di Dio! ²⁵È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio». ²⁶Essi, ancora più stupiti, dicevano tra loro: «E chi può essere salvato?». ²⁷Ma Gesù, guardandoli in faccia, disse: «Impossibile agli uomini, ma non a Dio! Perché tutto è possibile a Dio».

²⁸Pietro allora prese a dirgli: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito». ²⁹Gesù gli rispose: «In verità io vi dico: non c'è nessuno che abbia lasciato casa o fratelli o sorelle o madre o padre o figli o campi per causa mia e per causa del Vangelo, ³⁰che non riceva già ora, in questo tempo, cento volte tanto in case e fratelli e sorelle e madri e figli e campi, insieme a persecuzioni, e la vita eterna nel tempo che verrà. ³¹Molti dei primi saranno ultimi e gli ultimi saranno primi».